**Titolo :** « Mobilità mediterranee in età coloniale. Network, migrazioni e zone di contatto tra Sud Europa e Nord Africa (1860-1960) ».

Il progetto propone un’analisi delle mobilità umane tra Sud Europa e Nord Africa durante il periodo coloniale, prediligendo un approccio storico che le esamini come processi di elaborazione (politica, sociale) originale. Nello specifico la ricerca si interessa a quei flussi migratori provenienti dall’Europa meridionale e diretti negli spazi coloniali afro-mediterranei « esteri » cioè non appartenenti agli imperi coloniali delle nazioni di provenienza dei migranti. Andando oltre la dicotomia colonizzatore/colonizzato, il focus della ricerca mira ad uno studio degli spazi di contatto, tanto sociali che fisici, fra le popolazioni coinvolte mantenendo un’attenzione sulle dinamiche di classe e di appartenenza (nazionale, religiosa, razziale, politica e di genere). L’arco temporale d’analisi comprende dall’apertura del canale di Suez nel 1869, che assegna alla regione mediterranea un nuovo ruolo geopolitico nelle dinamiche globali, fino agli anni dell’indipendenza dei paesi nordafricani.

**In Correlazione con le sfide sociali contemporanee** Il progetto nasce dalla volontà di opporsi a una semplificazione della questione migratoria, una delle maggiori sfide sociali contemporanee che interessano grandemente l’Europa soprattutto nel suo versante mediterraneo. La ricerca sulle migrazione da nord a sud del mediterraneo coloniale contribuirà alla messa in discussione delle categorie identitarie eurocentriche. La dichiarata volontà di costruire legami con centri di ricerca operanti su e nel Nord Africa rientra nel impegno verso un’interculturalità mediterranea dei dipartimenti proponenti che possa avvicinare attraverso la ricerca accademica le due sponde del Mediterraneo concepito spesso come un muro e non come uno spazio di connessioni.

**Obiettivi:**

Il progetto proposto mira da una parte a una più stretta collaborazione accademica con il partner francese: ENS d’Ulm, Dept. D’Histore, Parigi, attraverso l’organizzazione di iniziative scientifiche comuni, dall’altra alla formazione di una rete internazionale e interdisciplinare di ricercatori e specialisti sulle tematiche d’interesse del progetto. Per la realizzazione di tale obiettivo l’assegnista si dedicherà all’organizzazione di un convegno che possa creare le condizioni idonee per una rete o gruppo di ricerca con l’eventuale pubblicazione degli atti. Il ricercatore dovrà produrre una ricognizione bibliografica sulle mobilità mediterranee, oltre che un articolo scientifico da pubblicare in riviste *peer-reviewed* del settore disciplinare d’afferenza. Le attività scientifiche da adempiere durante l’assegno di ricerca avranno come obiettivo strategico ulteriore quello del potenziamento di tale linea di ricerca in seno al dipartimento. Inoltre il dipartimento si propone attraverso tale ricerca di stringere connessioni per future collaborazioni e scambi con centri di ricerca operanti sul e nel Nord Africa.

**Metodologia e piano di lavoro:**

L’assegno di ricerca della durata di 12 mesi sarà strutturato in due semestri. Durante la prima parte l’assegnista svolgerà una ricognizione bibliografica settoriale sulle tematiche del progetto oltre che una ricognizione archivistica generale sui fondi archivistici potenzialmente interessanti presenti in Italia e almeno in un paese dell’Africa mediterranea. La seconda parte dell’assegno sarà dedicata alla ricognizione archivistica e bibliografica da effettuare in Francia presso il partner universitario per una durata di quattro mesi col compito di implementare la formazione di un network di ricercatori e l’organizzazione di un convegno; il periodo finale della seconda parte, di due mesi, prevede il rientro del ricercatore presso la struttura principale per l’organizzazione e svolgimento del convegno oltre che la redazione finale dei prodotti scientifici richiesti dall’assegno.

**Interesse scientifico dei risultati attesi**

La proposta di finanziamento di questo assegno di ricerca rientra nell’interesse del dipartimento nel contribuire in maniera originale alla storia delle società mediterranee, dei contesti coloniali in una prospettiva di global history. L’interesse scientifico dei risultati attesi si suddivide nei seguenti tre punti:

1. ampliare conoscenze sul mediterraneo in epoca coloniale focalizzandosi sulle mobilità umane, sulle zone di contatto e sulle dinamiche sociali, politiche e culturali.
2. Problematizzare concetto di frontiera e di cittadinanza attraverso analisi storica su mobilità e ibridazioni.
3. Creare le condizioni per un rinnovo storiografico della storia mediterraneo contemporaneo attraverso un coinvolgimento interdisciplinare e internazionale di strutture di ricerca dei paesi mediterranei.

**Valore aggiunto nell’inserimento postdottorale**

Il progetto prevede la costituzione (informale) di una rete internazionale e interdisciplinare di ricercatori specialisti sulle tematiche d’interesse. Tale formazione di connessioni inter-accademiche potranno creare le condizioni idonee per la partecipazione a bandi di ricerca internazionali quali quelli dell’European Research Council, del Centre National de la Recherche Scientifique o del Consiglio Nazionale delle Ricerche, favorendo così l’inserimento professionale accademico dell’assegnista. Ciò rinforzerà la cooperazione accademica internazionale tra le due strutture di ricerca coinvolte. Inoltre tale assegno rientra tra le nuove linee di interesse del dipartimento riguardanti la storia dei colonialismi e la storia globale e, contribuendo ad ampliare tale settore, potrebbe creare condizioni idonee per ulteriori collaborazioni scientifiche e incarichi professionali all’assegnista vincitore del progetto di contratto postdottorale qui proposto.

**Referenti scientifici***:*

*.*

Prof.ssa Patrizia Dogliani, DISCI, Unibo

Prof.ssa Hélène Blais, ENS d’Ulm, Parigi.

**Prospettive di finanziamenti europei.**

Durante il periodo dell’assegno di ricerca si valuteranno le condizioni e le possibilità per accedere a ulteriori finanziamenti europei dell’ERC che consentano il proseguimento della ricerca e ne favoriscano la sua internazionalizzazione specialmente con centri di ricerca dell’Africa mediterranea. Nello specifico ci si orienterà verso la partecipazione ai bandi Marie Curie o ERC grant.

Requisiti:

Titolo: Dottorato di ricerca in Storia contemporanea, acquisito negli ultimi 5 anni in una università italiana o francese, preferibilmente a doppio titolo tra una università italiana ed una francese, su tematiche relative all’argomento a bando.

Lingue: un’ottima conoscenza delle lingue italiana e francese da parte dell’assegnista è considerata come un prerequisito a cui si aggiunge una preferenza verso coloro che posseggono una buona padronanza, parlata e scritta, della lingua inglese e una conoscenza almeno di base dell’arabo parlato nel litorale mediterraneo, in linea con la ricerca in oggetto.